

La voce del **mandracchio**

MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

**LA SFIDA DEL COVID
NON È ANCORA VINTA
LA VITA TORNA LENTAMENTE
ALLA NORMALITÀ NELLE
NOSTRE VIE E PIAZZE ISOLANE**

Palazzo Manzioli
Attività e piani
delle istituzioni

Scuola media Pietro Coppo
Creatività e successi
degli studenti

Sport isolano
Tim e Leila, pallamano
che passione

La voce del mandracchio

NR. 164 / MARZO 2021 MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

SOMMARIO

- 2 **Editoriale di Gianni Katonar**
- 3 **CAN e Consiglio comunale**
Relazioni, progetti e
Amministrazione intercomunale
- 4 **Palazzo Manzioli**
Le sue istituzioni e
la ripresa delle attività
- 7 **Covid-19 e Isola**
Le ultime novità in
città e nelle scuole
- 8 **SM Pietro Coppo**
Successi e creatività
di studenti e mentori
- 9 **Sport - pallamano**
Interviste a Tim Korošec
e Leila Mujanovič
- 12 **Lavori sulla Parenzana**
Completare il nastro di
piste ciclabili e sentieri
- 13 **Forum Adriatico-Ionico**
Presidenza di turno alla
Slovenia - il ruolo di Isola
- 14 **Donna Europa**
Mobilitarsi contro il
cancro anche a Isola
- 15 **Parco di Strugnano**
Oasi naturale di Isola
minacciata dai vandali
- 16 **Il Carnevale 2021**
Perde lo scontro con
il Covid, ma resta vivo

Tra speranza e dura realtà

Editoriale Scrivere di Covid-19 in questo periodo è un compito altamente ingrato con le notizie che cambiano di continuo

Ormai il nostro editoriale è da mesi contagiato dal Covid-19. Riferire sull'andamento dell'epidemia e delle sue conseguenze sulla vita di ogni giorno diventa ingrato, poichè appena digitata l'ultima parola rischi che la notizia sia già superata. Le cose cambiano repentinamente, seguite da uno sciame di provvedimenti governativi, farciti di eccezioni e indicazioni non sempre chiare, tanto da richiedere molta pazienza per comprendere le norme e non incorrere in sanzioni, che in genere sono molto salate. Visto il miglioramento della situazione epidemiologica nel Friuli Venezia Giulia, il tema delle giornate di febbraio è stato la possibilità di varcare il confine italo-sloveno per fare acquisti, per andare in vacanza o anche soltanto per concedersi un caffè, di quello buono, nei bar triestini. Le autorità slovene hanno faticato per spiegare ai propri cittadini che l'espatrio è ancora vietato, salvo per le categorie che rientrano tra le eccezioni, come lavoratori, studenti, agricoltori e altri contemplati dai

decreti. Il »liberi tutti« suonato da qualche irresponsabile ha fatto affluire nelle località italiane di confine una vera folla di gitanti, che si sono sentiti ancora più sicuri dal ritiro dei poliziotti sloveni dai valichi di confine internazionali e la riapertura di tutti gli altri, finora interdetti al traffico. I controlli non sono spariti, ma si sono spostati nell'interno. Legale, anche se sempre poco consigliabile, invece, l'invasione delle località costiere slovene, con punte da record per Portorose e per la ex strada Capodistria-Isola, diventata oasi pedonale e pista ciclabile. Le vacanze scolastiche, dopo pochi giorni di normale lezione in presenza, hanno favorito simili assembramenti. Questi rimangono vietati nei vani chiusi, dove non possono riunirsi più di dieci persone alla volta. Ciò fa rinviare ancora la ripresa degli eventi culturali, d'intrattenimento e sportivi. Restano bloccate anche le attività di Palazzo Manzioli, ma soltanto apparentemente. Nelle pagine interne scoprirete cosa la CAN, le Comunità degli Italiani e le loro sezioni, stiano facendo da mesi per presentarsi pronte alla riapertura della nostra storica sede, dotata ora del tanto atteso ascensore. Parleremo di Isola in senso lato, della sua necessaria collaborazione internazionale e con i Comuni limitrofi. Tra le righe, come dichiarato dagli interlocutori, l'auspicio che la pandemia finisca una volta per tutte e che i momenti di spensierata aggregazione tornino all'ordine del giorno.

GIANNI KATONAR

IN COPERTINA: Punta Gallo una domenica di febbraio (foto: Claudia Raspolič)

La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola

Caporedattore responsabile: Gianni Katonar

Redazione: Maja Cergol, Kris Dassena, Lia Grazia Gobbo,
Mariella Mehle, Claudia Raspolič, Gianfranco Siljan, Vita Valenti, Jessica Vodopija

Sede: Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 32, sito Internet: www.ilmandracchio.org

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

COVID PERMETTENDO TUTTO È PRONTO

Relazioni sul lavoro svolto e piani d'attività per il futuro

Si è tenuta il 18 febbraio scorso la seduta mensile della CAN Comunale di Isola. È servita principalmente a tirare le somme dello scorso anno e impostare l'attività per i prossimi mesi. I Consiglieri hanno approvato la relazione finanziaria e sul lavoro svolto relativa al 2020. Come rilevato dal presidente, Marko Gregorič, si è trattato di un anno difficile per tutti. La cancellazione della gran parte degli eventi e il divieto di assembramento hanno privato i connazionali dell'aggregazione, per loro così importante. È venuta a mancare la possibilità di stare assieme e ciò ha fatto soffrire gli appartenenti alla CNL. La chiusura forzata della sede a Palazzo Manzioli è stata sfruttata per estesi lavori di manutenzione, a 16 anni dalla sua apertura. È stato rifatto l'impianto di aereazione, i sistemi di illuminazione, sono stati fatti altri investimenti minori, ma soprattutto è stato portato a termine il progetto dell'ascensore. Di complessa realizzazione per il suo inserimento in un palazzo storico, tutelato come patrimonio culturale, rappresenta un'importante novità, già salutata dalle persone che erano solite partecipare alle manifestazioni. Gregorič ha annunciato altri investimenti con i mezzi ottenuti dai bandi della CAN Costiera, ma anche

da progetti europei.

Agnese Babič, responsabile dell'ufficio professionale della CAN, nonché coordinatrice delle attività culturali, ha sottolineato quanto la pandemia abbia intralciato lo scorso anno il lavoro dei dipendenti, con alcuni costretti a lavorare da casa o a rimanere in aspettativa e il regolare svolgimento degli eventi.

I periodi normali sono stati da gennaio a marzo e in buona parte da giugno a settembre, quando sono stati realizzati i progetti in calendario. Sono saltati appuntamenti tradizionali come, ad esempio, Orange wine. Ha espresso soddisfazione per l'attività editoriale e l'uscita regolare del nostro foglio informativo, come previsto, per 11 mesi, rappresentando un importante punto di riferimento per i connazionali costretti a rimanere

tate il loro modo di far attività, trasferendosi in buona parte sul web. Circa i piani per il 2021 e per l'anno successivo,



PALAZZO MANZIOLI: Il Presidente Gregorič con Agnese Babič e Clio Diabate

il presidente Gregorič ha precisato che ricalcano quello approvato in prima lettura in ottobre. I mezzi disponibili saranno leggermente superiori. Ovviamente, molto dipenderà dalla situazione epidemiologica.

La CAN isolana ha poi preso in esame il decreto sul bilinguismo, preparato dalla CAN Costiera, con l'intento di sottoporlo all'approvazione dei Comuni costieri con testo uguale. L'iniziativa va salutata, è stato detto, ma servirà grande impegno e attenzione per cercare di far passare l'atto con le stesse norme, in comuni che hanno proprie peculiarità. Per quanto riguarda Isola il suo decreto sul bilinguismo risale al 2000 e necessita, quindi, certamente di un aggiornamento. A questo progetto andrà abbinata un'altra battaglia per far rispettare l'italiano nelle pubblicazioni municipali e sulla sua pagina web. Nel corso della seduta della CAN Comunale sono stati ancora approvate le relazioni della Commissione dei garanti e di quella per l'inventario.

GIANNI KATONAR



PALAZZO MANZIOLI: Il Consiglio CAN in riunione

lontani da Palazzo e Piazza Manzioli. Ha annunciato che è stato preparato un cofanetto con dei volumetti dedicati alle attività artistiche, guidate da Fulvia Grbac. Le Comunità degli Italiani isolane si sono reinven-

AMMINISTRAZIONE INTERCOMUNALE, programmi della biblioteca e dell'azienda municipalizzata

Seduta ordinaria di febbraio per il Consiglio comunale. Al centro dell'attenzione la collaborazione con le municipalità costiere. È stato approvato, infatti, in prima lettura il decreto sulla costituzione dell'Amministrazione intercomunale, con Pirano, Capodistria e Pirano, ricalcando quella esistente a livello costiero prima del 1990. Scopo dell'iniziativa razionalizzare le spese, ottimizzare gli interventi a favore dei cittadini, accorpando servizi come le guardie municipali e gli ispettorati o ancora lo smaltimento dei rifiuti, la Protezione civile e altro. Tra gli appunti presentati dai con-

siglieri isolani spiccano quelli sul costo della riforma e sul controllo che poi ogni Comune avrà delle uscite. Le riserve avanzate saranno sottoposte all'attenzione dei singoli Consigli municipali nei prossimi trenta giorni e troveranno adeguate risposte prima dell'approvazione finale. Tornando al Consiglio comunale isolano, è passata la Strategia di sviluppo della Biblioteca civica sino al 2025. Prevede gli indirizzi programmatici, gli investimenti e l'organigramma per svolgere i compiti affidati all'ente. In campo finanziario in Consiglio ha approvato il piano aziendale della municipalizzata

Komunala. Ha preso atto che il bilancio di previsione per il 2021 indica un leggero utile netto, che sarà utilizzato, assieme ai crediti accesi con il benessere del Comune e destinati agli investimenti. Sono previste novità nello smaltimento dei rifiuti con nuovi isolotti ecologici e cassonetti interrati. Nelle intenzioni ancora aumentare la percentuale di resti riciclati e la raccolta di rifiuti solidi. I Consiglieri isolani hanno modificato il loro regolamento di procedura, inserendo la possibilità di indire le sedute anche in remoto, nel caso di emergenza come quella epidemiologica che stiamo vivendo.

NON SI VEDE L'ORA DI RIAPRIRE I BATTENTI

Impazienti di tornare alla normalità gli attivisti, ma anche i connazionali

È passato ormai quasi un anno da quando Palazzo Manzioli è stato costretto alla chiusura a causa del coronavirus. Quella che non è soltanto la sede della comunità nazionale italiana di Isola, ma anche uno dei fulcri culturali della città e un importante centro di aggregazione, sembra quasi deserta. La pandemia l'ha privata della sua veste confortevole e vivace. Una metamorfosi che porta rammarico soprattutto a chi era abituato a frequentarla abitualmente nonché ai responsabili e ai coordinatori delle attività, ai quali ad ottobre, all'inizio della seconda ondata, il Covid-19 ha messo nuovamente i bastoni tra le ruote. Quali attività si sono svolte negli ultimi mesi e quali sono i programmi per il futuro? Ne abbiamo parlato con Agnese Babič, coordinatrice culturale della CAN di Iso-

la, Robi Štule, presidente della Comunità degli italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" e Fiorenzo Dassena, presidente della Comunità degli italiani "Dante Alighieri". "Il 2020 è stato un anno particolare. Abbiamo realizzato tutte le attività e gli eventi, come concerti e serate letterarie, in estate, sfruttando il periodo per organizzarli all'aperto. Purtroppo il 2021 si prospetta un anno non molto diverso" ha affermato la Babič. «Quest'anno le attività riprenderanno probabilmente a maggio e nuovamente cercheremo di sfruttare al meglio i mesi caldi, perché realmente dubito che ci sarà la possibilità di fare eventi al chiuso. Anche manifestazioni più grandi di cui siamo co-organizzatori come l'Orange Wine Festival e il festival cinematografico Kino Otok si terranno

in estate. Abbiamo approfittato di questo periodo di chiusura per realizzare alcuni progetti editoriali, che in generale sono stati un po' accantonati negli ultimi anni. Questi verranno presentati non appena sarà possibile. Per quanto concerne i programmi per il futuro, il piano non è differente da quello degli altri anni: sono previsti eventi e progetti divenuti ormai tradizionali. Poi si vedrà se e come modificarli in modo da adattarci alla situazione sanitaria. Speriamo vivamente di poter realizzare il laboratorio estivo per bambini. Inoltre nel 2021 è pianificata una tavola rotonda dedicata a Dante Alighieri in occasione del 700esimo anniversario della sua morte. Ciò avverrà in concomitanza col progetto a Palazzo Besenghi, che sta ormai giungendo alla fine, dove sono pre-

viste delle installazioni artistiche dedicate al sommo poeta. Oltre a ciò la biblioteca del palazzo sarà spostata al piano terra in modo da poter essere visitata dal pubblico. Lo scorso anno correva anche il 550.esimo anniversario di Palazzo Manzioli. Vedremo casomai se fare qualcosa anche in questo ambito. Logicamente non si potrà fare tutto e si dovrà tenere conto della modalità. Forse dovremo diminuire il numero di eventi, rendendoli più importanti. Abbiamo pensato di fare eventi anche online, ma

essendo la nostra istituzione legata non soltanto all'aspetto culturale, ma anche a quello sociale e aggregativo, ci siamo chiesti se gli eventi sul web avrebbero avuto lo stesso riscontro rispetto a quelli dal vivo.» ha ancora detto la Babič. Anche la "Dante Alighieri" si trova in una situazione di stallo quasi totale: "A settembre, dopo la pausa estiva, siamo entrati subito in azione per organizzare quanti più eventi possibile, dopotutto una seconda ondata era prevista. Tristemente abbiamo dovuto posticipare molte attività a quest'anno nella

speranza di una situazione migliore" ha amaramente rilevato il presidente Fiorenzo Dassena. "Alcune delle nostre attività sono state trasferite sul web, ma non online. In questo periodo abbiamo sfruttato le nostre piattaforme digitali, più precisamente il nostro sito e i nostri profili Facebook e Youtube. In dicembre abbiamo pubblicato sul nostro sito e divulgato via e-mail un potpourri di esibizioni canore e sketch dei nostri attivisti, che ha portato nelle case dei nostri soci e simpatizzanti un po' dello spirito natalizio che annualmente cerchiamo di accendere con il nostro spettacolo "Aspettando Natale". Anche adesso, in occasione del Giorno del ricordo, abbiamo pubblicato un filmato con degli spezzoni delle quattro edizioni degli incontri "Vite spezzate: parliamone". Dobbiamo dire che in entrambi i casi i nostri connazionali sono stati molto contenti del pensiero. Purtroppo abbiamo dovuto riorganizzarci parecchio. Ad esempio la presentazione del libro "Isola d'Istria, dalle origini all'istituzione della prima scuola pubblica" di Amina e Giorgio Du-

dine è stata rimandata ben due volte, quindi abbiamo deciso di far uscire comunque il volume. Molti hanno mostrato il proprio interesse ad averlo. Un centinaio di persone lo hanno ritirato presso la nostra sede, ma molte copie sono state inviate anche a numerose biblioteche e a connazionali non soltanto in Slovenia, Croazia e Italia, ma in tutto il mondo. Ci sono anche altri progetti editoriali in corso e stiamo preparando una sorpresina per i più piccini. Non appena sarà possibile faremo una serata



PALAZZO MANZIOLI: La Sala nobile tristemente vuota

conviviale, perché alla gente manca l'aggregazione. I nostri sportivi non vedono l'ora di iniziare a giocare, i nostri attivisti di iniziare le prove, i bimbi di venire ai nostri incontri e i nostri collaboratori di presentare i propri contenuti. Abbiamo molte idee, ma dovremo adattarci alla situazione. La voglia c'è, ma siamo limitati» ha dichiarato ancora Dassena. Impazienti di riprendere il loro normale lavoro in sede anche gli attivisti della Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi". "L'anno 2020 è stato un anno insolito, condizionato dalle misure restrittive legate alla pandemia di Covid-19. Per questo motivo il piano di lavoro e quello finanziario previsti hanno subito delle modifiche generali. Le collaborazioni e uscite programmate sono state annullate così come tutti i concerti corali e la maggior parte degli appuntamenti previsti dal piano. I gruppi culturali e sportivi hanno cercato di continuare con il proprio lavoro in presenza nei mesi dove questo è stato possibile, nei periodi di chiusura, invece, hanno lavorato individualmente

o tramite collegamenti virtuali tra i vari membri dei singoli gruppi. Il 2020 è stato l'occasione per indirizzare parte dei mezzi a disposizione all'acquisto di materiale necessario ai gruppi per il regolare svolgimento delle attività, per il quale non sempre rimangono risorse (computer portatile, videocamera, scanner, altoparlanti, microfoni, scene e leggi per la filodrammatica, cartelle concertuali per il coro, uniformi per il coro, grembiuli da lavoro per i gruppi di pittura e "Noi per voi", divise per i gruppi sportivi, cornici per l'allestimento delle mostre, magliette, agende e gadget con logo della CI-PBDU). Inoltre è stata pubblicata la raccolta di poesie di Marino Maurel, intitolata "Navigando in questo mare" e il catalogo del gruppo di pittura "La Macia". Abbiamo fatto un solo incontro di Cinemaforum, uno di Propedeutica musicale, un laboratorio con I pastrocchi da favola ed un'uscita di Erboristica. Il coro "Haliaetum", la Filodrammatica e La Macia hanno effettuato uscite di studio. Abbiamo patrocinato il 14.

Torneo di tennis bianco a San Simone. Tornando al coro, a giugno si è congedato dopo lunghi anni di collaborazione, il Maestro Giuliano Goruppi. Con l'aiuto dell'UPT di Trieste, abbiamo affidato la direzione dell'Haliaetum al Maestro Roberto Lizzio. Sono riusciti a fare 2 prove e poi con il lockdown hanno proseguito in remoto. Lavoriamo ai festeggiamenti del 45.esimo anniversario del coro, con una pubblicazione e un concerto che si svolgerà appena possibile. Stiamo preparando la nuova canzone per il festival dei minicantanti Voci Nostre 2021 e il video per il concorso dell'Unione Italiana. In collaborazione della scuola elementare "Dante Alighieri" Isola si è tenuto il quarto concorso "Amici a quattro zampe". Per il 2021 sono in piano uscite di studio per dei nostri gruppi, per rinsaldare il senso di appartenenza dei corsisti. Sarebbe nostro desiderio visitare Tolentino e due Comunità degli Italiani in Croazia. Proporremo i programmi del 2020 che non abbiamo potuto completare" promette il presidente Štule.

KRIS DASSENA

NOI PER VOI, UN MESSAGGIO DI SPERANZA

Il gruppo ha proseguito il proprio lavoro supportando chi in questi mesi soffre

Nel mese di dicembre, come ormai facciamo già da tanti anni, abbiamo potuto rallegrare (solo in parte) i cuori degli assistiti presso la Casa del pensionato di Isola, donando pandori e letterine con i migliori auguri per un anno felice, allegro, spensierato e colmo di salute. Ma come ben sappiamo l'anno nuovo non è incominciato troppo bene per colpa del Corona virus che ci ha stravolto le nostre vite. Per questo motivo non abbiamo potuto festeggiare il periodo delle festività, come avevamo sempre fatto in passato, regalando momenti magici con canzoni, recitazioni e conversazioni. Sono venuti a mancare anche i contatti, le strette di mano ed il calore che in passato abbiamo saputo dare. Il nostro gruppo «NOI PER VOI» non si è perso d'animo e con la mentore Simona Korošec abbiamo continuato a lavorare da casa. Abbiamo creato le nostre letterine d'auguri con tutte le precauzioni dovute (distanza, disinfettanti, mascherine, ecc...) ma siamo riuscite a portare a termine tutto quello che ci eravamo ripromesse di fare. I biglietti d'auguri



ISOLA: Gli auguri di Capodanno

ri sono stati spediti ai nostri soci, agli assistiti della Casa del pensionato, alle Comunità del Litorale, dell'Istria, del Quarnero e all'Unione Italiana. In questo periodo, anche a noi tutte sono venuti a mancare i nostri contatti quotidiani, settimanali e mensili. Eravamo sempre molto contente e aspettavamo con gioia il pomeriggio per rimanere insieme, per realizzare i nostri lavori, per poter fare qualcosa anche per gli altri e per passare insieme le giornate in lieta compagnia. Queste situazioni ci hanno fatto capire molte cose e ci hanno dato molti insegnamenti che non dimenticheremo mai. Saper condividere il nostro tempo libero con le persone che apprezziamo, con cui ci troviamo bene, ci fa vivere serene e ci rende migliori. È molto importante non sentirsi sole e isolate in un momento così cruciale. Anche il nostro Robi Štule, presidente della Comunità degli Italiani

Pasquale Besenghi degli Ughi, ha contribuito con il suo aiuto a far realizzare questo nostro progetto, che dura ormai da anni. Il 2020 non è stato certo uno degli anni più felici e propizi di questi ultimi anni. Infatti i contagi da Corona virus sono stati innumerevoli, tutti abbiamo dovuto adeguarci a questa nuova realtà, che nessuno dimenticherà. Il distanziamento sociale, le precauzioni igieniche, le mancanze di affetti, di contatti fisici, di abbracci, di strette di mano ci hanno rivoluzionato la vita in questi lunghi mesi. Tutto quello che ci è accaduto ci ha messo a dura prova. Non ci lasceremo abbattere e continueremo per la nostra strada. Presto ci lasceremo tutto alle spalle e ritorneremo a vivere come abbiamo fatto un tempo. In questo anno particolare abbiamo deciso di ricordarci anche delle Istituzioni e delle persone che hanno lavorato in prima linea per combattere questo male che non perdona.

Nel nostro piccolo abbiamo deciso di tenere i contatti anche con gli enti pubblici comunali di Ancarano, Capodistria,



ISOLA: La preparazione dei ricordini

Isola e Pirano, le Comunità, le CAN, le varie associazioni, il Consolato Generale d'Italia a Capodistria, il Sindaco di Isola, Danilo Markočič e il Deputato al seggio specifico, dr. Felice Žiža. In tutti questi mesi passati, i nostri incontri presso la nostra Comunità sono stati impossibilitati a causa del COVID - 19. Ci è venuta a mancare la vita sociale, la quotidianità, il comunicare tra di noi e preparare insieme tutti i biglietti d'auguri per il Natale e per l'8 marzo che sta per arrivare. Speriamo di riprendere presto con le attività di tutti i nostri gruppi presso Palazzo Manzioli, specialmente adesso che si è realizzato in nostro desiderio di avere l'ascensore. Adesso siamo pronti per ritrovarci e per poter continuare a programmare nuovi eventi, perché la vita di ogni giorno ci manca tanto.

PATRIZIA KOROŠEC

FASE ARANCIONE: PROVE DI NORMALITÀ

Riaperte le scuole e i negozi, consentito lo spostamento tra i comuni

L'11 febbraio scorso il governo ha annunciato il tanto atteso passaggio della Slovenia dalla fase rossa a quella arancione, visto il miglioramento del quadro epidemiologico nel paese e il calo di ospedalizzati. Il 15 febbraio hanno riaperto i battenti la maggior parte dei negozi, fermo restando la necessità di attenersi alla regola dei 30 metri quadri per cliente e l'obbligo per i commercianti di sottoporsi a tampone settimanale, a meno che non siano già stati vaccinati o abbiano avuto il Covid-19 negli ultimi sei mesi. Nuovamente consentiti gli spostamenti su tutto il territorio nazionale, che ha fatto tornare più di qualche turista nostrano, prevalentemente giornaliero, anche dalle nostre parti. Finalmente è stato anche dato il via libera al ritorno a scuola a tutti gli alunni delle elementari e pure agli studenti delle ultime classi delle scuole medie superiori. Una decisione salutata positivamente dalla preside della scuola elementare "Dante Alighieri" del cui complesso scolastico fa parte anche l'asilo "L'Aquilone", Cristina Valentič Kostič. "Ci atteniamo a tutte le norme igienico sanitarie, alle disposizioni dell'Istituto nazionale di sanità pubblica e del Ministero

della Salute; gli alunni rimangono sempre nelle loro classi, nella propria 'bolla', e non si mescolano con gli altri bambini". Nuove regole, a detta della preside Valentič Kostič, rispettate dagli alunni, che sono disciplinati anche nell'utilizzo della mascherina nei luoghi comuni. Per una questione di distanziamento sociale, inoltre, una parte della palestra è stata adibita a mensa per due classi. "Comunque c'è una bella atmosfera, è piacevole sentire e vedere i bambini a scuola" ha dichiarato soddisfatta. La scuola non è stata immune dai contagi, una classe è stata costretta alla quarantena a cau-

sa di un alunno positivo, ma la diffusione del virus è rimasta contenuta a quel caso. L'asilo ha, invece, accolto bambini in tutto il periodo del lockdown, quando erano circa una ventina, ora è rientrato ben il 90% dei bimbi. La preside non ha rilevato alcuna difficoltà con i test antigenici obbligatori. "Tutto il personale scolastico effettua regolarmente il tampone una volta alla settimana, senza alcun problema. All'inizio alcuni

sono definite le cosiddette bolle. Le cose procedono come previsto e siamo tutti soddisfatti. L'essere presenti, riavere il contatto con l'istituto e gli insegnanti è tutto un altro modo di vivere la scuola, da ogni punto di vista" ha dichiarato il preside, Alberto Scheriani. Più volte in questo periodo si è riflettuto sull'ipotesi di far effettuare i tamponi anche agli alunni delle superiori, idea che Scheriani reputa buona. "Il virus è presente e

bisogna stare attenti, penso che se ci fosse un accorgimento in più sarebbe un bene, almeno per le medie superiori. Si tratterebbe di un valore aggiunto, di un modo per individuare se qualcuno è contagiato e, una volta accertato, evitare di farlo entrare in classe. Gli studenti, a lezioni concluse, si vedono con gli amici, chissà dove vanno, non si tratta comunque di ragazzi che stanno solamente a scuola e a casa. Il tampone sarebbe una cosa utile e consigliabile, anche perché non è doloroso. Comporterebbe, però, un'organizzazione non indifferente".

A Isola i contagi nelle prime tre settimane di febbraio sono stati 166, ma in tutta la regione Costiero-Carsica è stato rilevato un globale peggioramento, che ha portato

la nostra zona a passare da regione con uno dei quadri epidemiologici migliori a quella peggiore del paese. Ormai, però, l'esecutivo Janša applica gli allentamenti su base nazionale, avendo eliminato le distinzioni regionali, quando si tratta di passaggio da una fase all'altra. Per tale motivo, nonostante i dati attualmente poco incoraggianti, le scuole e i negozi continuano a rimanere aperti.

JESSICA VODOPLJA

TUTTE LE NOTIZIE RIGUARDANTI IL COVID-19 SONO AGGIORNATE AL 24 FEBBRAIO 2021



ISOLA: La gente torna a riempire le piazze

hanno avuto un po' di paura per come sopporteranno il test, ma è normale. La prima volta i prelievi si sono tenuti nel cortile della scuola, con una squadra mobile, mentre ora si collabora con la Casa della sanità, dove ci si reca su appuntamento". A sottoporsi ai test rapidi ogni lunedì prima dell'inizio delle lezioni, anche tutto il personale della scuola media "Pietro Coppo", che è tornata ad accogliere i maturandi e i ragazzi che effettuano le ore pratiche. "Abbiamo organizzato l'orario in modo tale che non ci sia un grande ammassamento di persone a scuola e abbiamo creato quelle che

UNA SCUOLA CON GRANDI TALENTI

Tre premi al concorso d'arte “Questa volta metti in scena”

Anche quest'anno la Scuola media “Pietro Coppo” di Isola si è fatta notare al concorso artistico rivolto ai giovani delle scuole medie, intitolato “Questa volta metti in scena... Il blu come l'oro”, con sottotitolo “La simbologia dei colori nella geografia del territorio”. Il progetto transfrontaliero, promosso dall'Associazione “Opera viva” di Trieste e giunto ormai alla 16.esima edizione, quest'anno non si è concluso con la premiazione e la tradizionale mostra in cui vengono esposti i lavori degli alunni premiati che annualmente fa tappa anche a Capodistria. I premiati sono stati perciò annunciati in un'edizione speciale del programma Tuttoggi Scuola condotto da Emanuela Gherardi Seppi e andato in onda su TV Capodistria. Anche quest'anno hanno aderito all'iniziativa, ideata dall'artista Lorena Matic, più di 350 studenti di numerosi istituti del Friuli-Venezia Giulia, del Capodistriano e anche da Zurigo. La direttrice artistica ha rilevato che quest'anno a parteciparvi sono state anche



ISOLA: Fulvia Grbac con le alunne premiate

scuole che non avevano preso parte alle scorse edizioni, probabilmente spinte dalla situazione sanitaria, vedendo il concorso come «uno stimolo per far lavorare la mente». La giuria internazionale, composta da Tatjana Sirk, Fulvia Zudič, Giuliana Balbi e Cabiria Lizzi, ha nuovamente riconosciuto l'impegno e l'originalità degli alunni della Scuola media “Pietro Coppo” di Isola. Difatti, le ragazze del terzo e quarto anno del programma per educatori prescolari hanno portato a casa ben tre premi. Tra le nove categorie, hanno convinto le giurie soprattutto in quella mixed media, nella quale hanno ottenuto una doppia vittoria. Melany Jugovac si è piazzata al secondo posto con l'elaborato “Il libro blu”, un libro tattile simpatico, ma anche formativo, perché attraverso il gioco favorisce lo sviluppo del bambino, so-

prattutto la motoricità fine, ha spiegato l'autrice. A vincere nella categoria è stata invece Noemi Montrone Poberaj con “La magia del blu”, una scatola che non soltanto funge da gioco, ma ha anche una funzione didattica e stimola lo sviluppo psico-fisico del bambino, nonché trasmette una sensazione di calma a chi la utilizza grazie alle diverse tonalità di blu usate. Anche il secondo posto nella categoria fumetto è stato conferito a una studentessa della “Coppo”: si tratta di Ilaria Brozič che ha partecipato con il lavoro “Il bambino blu”, una storia illustrata con la tecnica del collage che porta una morale importante. Parla appunto di un bambino di colore blu che viene preso in giro perché diverso, ma che andando per il mondo capisce che infine siamo tutti uguali, indipendentemente dal nostro aspetto esteriore. “Sono contentissima e orgogliosa dei risultati ottenuti” – ha espresso la professoressa e mentore Fulvia Grbac – “Partecipiamo regolarmente a questo concorso, anche



ISOLA: Ilaria Brozič - Il bambino blu fumetto

perché non è necessario essere strettamente legati ad una tecnica precisa. I partecipanti sono liberi di spaziare, il che è ideale soprattutto per i nostri alunni del ramo per educatori. Inoltre apprezzo il fatto che diano molta importanza all'idea dietro all'opera, perché non siamo un liceo artistico e per noi la cosa fondamentale è coniugare il tema del concorso agli scopi didattici”. Oltre alle ragazze della “Coppo”, tra i premiati della nostra regione figura anche l'alunno del Ginnasio e Istituto di nautica e elettronica di Pirano, Matija Tadejevič Praprotnik, seguito dall'insegnante Lea Škerlič, che nella categoria fotografia ha ricevuto una menzione speciale per il suo scatto raffigurante un calamaro appena pescato.

KRIS DASSENA

ORGOGLIOSO DI DIFENDERE I COLORI DI ISOLA

Tim Korošec, giovane giocatore di pallamano, ripercorrendo la sua carriera

Nel caso di Tim Korošec, l'espressione «una vita dedicata alla pallamano» non è affatto un'iperbole. Classe 2000, ha iniziato a praticare la pallamano a sei anni e da allora ha passato tre quarti della sua esistenza sul campo. Tecnico in gastronomia e neostudente di scienze del turismo, attualmente gioca nella prima squadra dell'Istrabenz Plini di Isola.

MANDRACCHIO: Partiamo dagli esordi. Con la pallamano è stato amore a prima vista?

KOROŠEC: Direi proprio di sì. Si potrebbe dire che la pallamano è ormai nel sangue della nostra famiglia, infatti ho seguito un po' le orme di mio zio Fredi Radojkovič e dei miei cugini Jan e Tea. Mio papà, invece, è allenatore di kickboxing, ma questo sport non faceva proprio per me.

MANDRACCHIO: La pallamano è uno sport di squadra molto dinamico e a tratti anche abbastanza aggressivo. Secondo te quali sono i requisiti necessari per essere un buon pallamanista?

KOROŠEC: La cosa più importante è avere una buona preparazione fisica. È necessario fare corsa, pesi e fitness. Potremmo dire che è uno sport aggressivo, sì, ma quelli che lo praticano sanno che in fin dei conti non è così – è solo un'impressione degli spettatori. È uno sport maschile, non si potrebbe dire proprio per femmine. Anche le donne che lo praticano e sono portate per questo sport, in un certo senso direi che non sono femmine, ma sono già un po' maschi.

MANDRACCHIO: Perché è necessaria una certa forza fisica?

KOROŠEC: Esatto.

MANDRACCHIO: Quali sono le cose più

importanti che hai appreso da questo sport?

KOROŠEC: Sicuramente l'unione. È da tanti anni che gioco a Isola e siamo diventati quasi come una famiglia. Certamente, la mia prima famiglia è a casa, ma su (al palazzetto dello sport, n. d. a.) è tutta un'altra cosa, perché passiamo molto tempo insieme: ci vediamo ogni

ché amici e conoscenti vengono a vedere le tue partite e quando cammini per Isola la gente ti riconosce. Per me è una cosa importante. Vorrei rimanere qui per tutta la vita, perché giocare per la propria città è speciale. Inoltre i Ribari sono i tifosi migliori che uno sportivo può avere.

MANDRACCHIO: Indipendentemente dalla situazione sanitaria, il campionato non si è fermato. Com'è giocare a porte chiuse?

KOROŠEC: Mah, è difficile. È una sensazione vuota. Anche quando sta andando male e stai perdendo, non c'è nessuno a spronarti. È difficile da spiegare a parole. Ti manca la forza interiore, le grida dagli spalti. Giocare a porte chiuse è stressante e per niente facile. Anche se a volte i tifosi ti gridano di tutto, ti motivano. Adesso devi saperti motivare da solo.

MANDRACCHIO: Come proseguono invece gli allenamenti? Ci sono delle regole a cui vi dovete attenere?

KOROŠEC: Come ovunque, dobbiamo rispettare le norme igienico-sanitarie. All'inizio, prima di entrare nel palazzetto, ci misuravano anche la temperatura. L'unica eccezione è che non portiamo la mascherina quando siamo in campo.

MANDRACCHIO: Siete una squadra abbastanza giovane, correggimi se sbaglio.

KOROŠEC: Sì, è così, il più vecchio è il capitano che ha 28 anni. La maggior parte di noi è della generazione 2000-2002.

MANDRACCHIO: Che atmosfera aleggia nella squadra? Vi capite bene?

KOROŠEC: Ci capiamo benissimo, anche perché è da tanti anni che giochiamo insieme. Siamo molto collegati.



ISOLA: Tim, al centro, in una fase di gioco contro il Gorenje

giorno per gli allenamenti, mentre i sabati per le partite. È una famiglia grande, allargata.

MANDRACCHIO: Un buon sportivo deve anche saper riconoscere i suoi punti forti e i suoi punti deboli. Secondo te, quali sono i tuoi?

KOROŠEC: Uno dei miei punti deboli è che non sono un "hard worker", non lavorerò proprio sempre al massimo (ride). Però sono una persona che ci prova. I punti forti: pratico questo sport già da molti anni e direi che ho sviluppato un talento per il gioco.

MANDRACCHIO: Come avevi detto, al momento stai giocando per la squadra di Isola. Com'è giocare con i colori della tua città?

KOROŠEC: È una cosa emozionante, per-

MANDRACCHIO: L'allenatore del Istrabenz Plini è tuo zio Fredi Radojkovič? Com'è essere allenati dal proprio zio?

KOROŠEC: (ride) Fredi è un bravissimo allenatore. Stiamo facendo un ottimo lavoro con lui. Ci alleniamo ogni giorno duramente. Gli allenamenti sono veramente di qualità. È sicuramente diverso dall'essere allenati da una persona con la quale non condividi niente, con la quale non hai nessun rapporto di parentela. Ci capiamo, non è un problema.

MANDRACCHIO: Quale è stata la partita più memorabile?

KOROŠEC: La partita che mi è rimasta più impressa, è quella che abbiamo giocato a Capodistria contro la squadra di casa. Avevo 17 anni, abbiamo giocato in un grande palazzetto e, se non sbaglio, le tribune erano piene. Puoi anche giocare a certi livelli, ad esempio in Champions League, ma un derby Isola – Capodistria è come una partita disputata tra il Barcellona e il Real Madrid.

MANDRACCHIO: Hai forse memoria di qualche momento spiacevole avvenuto sul campo?

KOROŠEC: Purtroppo sì. Ho avuto un infortunio alla spalla e adesso sto aspettando le analisi, forse necessiterà di un intervento. È spiacevole perché soffri, non puoi essere vicino alla squadra e allenarti normalmente.

MANDRACCHIO: C'è qualche regola di pallamano che cambieresti, toglieresti o aggiungerei?

KOROŠEC: Sposterei gli arbitri dal campo di gioco (ride). Seriamente, aggiungerei il VAR (assistente arbitrale di video-assistenza, n. d. a.), usato già nel calcio, che può essere molto utile in situazione dubbie.

MANDRACCHIO: Fuori dal campo quali sono i tuoi interessi?

KOROŠEC: Mi piace disegnare. Nel tempo libero vado a fare lunghe camminate nel bosco e vicino al mare, nonché andare in bici. In inverno mi piace andare a sciare. Attività perlopiù legate allo sport.

MANDRACCHIO: Però, non sei soltanto un pallamanista. Lo scorso anno hai preso il diploma di maturità, ottenendo il titolo di tecnico in gastronomia. Secondo te, la pallamano e la gastronomia hanno dei punti in comune?

KOROŠEC: La creatività. Così nella pallamano come nella gastronomia, devi saperti adeguare. Non si segue sempre dei passi ben precisi, ma devi capire da solo qual è la cosa migliore da fare in un determinato momento.

MANDRACCHIO: Puoi considerare questo sport il tuo lavoro oppure nella vita punti anche ad altro?

KOROŠEC: Sicuramente punto a diventare un pallamanista professionista. Ma investirei i soldi guadagnati in un mio progetto, ovvero quello di fare un glamping (campeggio di lusso, n. d. a.), perché qui sul litorale non ce ne sono ancora.

KRIS DASSENA

IL RAGGIO DI SOLE DELLA PALLAMANO

Leila Mujanović, tiene unita la squadra femminile isolana

Capitano del Trgo ABC, Leila Mujanović è il collante che con la sua positività, la sua razionalità e il suo carattere pacifico, ma al contempo deciso tiene unita la prima squadra di pallamano femminile di Isola. Dopo gli anni felici alla



ISOLA: Leila Mujanović (numero 5) in piena azione

scuola media “Pietro Coppo” di Isola, ha iniziato a frequentare la Facoltà dello sport di Lubiana, dove sta studiando per diventare allenatrice di pallamano.

MANDRACCHIO: Leila, come è nato il tuo amore per la pallamano?

MUJANOVIĆ: Quando frequentavo la seconda classe delle elementari volevo iscrivermi a una delle attività extra scolastiche offerte dalla scuola. La pallamano è stata la mia prima scelta. Ho provato a giocare e mi sono subito iscritta. Da quella volta io e la palla siamo inseparabili. Anche se la palla è stata sempre mia amica. Mi piace molto anche il calcio e ancora prima di frequentare la scuola andavo spesso a giocare allo stadio con papà.

MANDRACCHIO: A proposito di papà Mirsad. Lui è allenatore di calcio. Come ha reagito alla tua scelta? Sperava seguissi i suoi passi?

MUJANOVIĆ: È stato molto contento. È felice che io abbia scelto di praticare uno sport e che lo sport sia parte di me. Bisogna anche dire che il calcio femminile non è molto sviluppato in Slovenia, ma la situazione sta lentamente migliorando.

MANDRACCHIO: In generale, credi che in Slovenia lo sport femminile venga messo in secondo piano rispetto allo sport maschile?

MUJANOVIĆ: Sì, sicuramente. Ne è un esempio attuale la situazione nelle due prime leghe slovene di pallamano. I maschi devono sottoporsi al test per il Covid-19 prima di ogni partita, mentre per noi ragazze non è necessario. E tutto solo per una questione di soldi.

MANDRACCHIO: Nella pallamano ci vuole una certa forza fisica ed è per questo a volte considerato uno sport prettamente maschile. Qual è la tua opinione riguardo a ciò?

MUJANOVIĆ: Non sono d'accordo che sia uno sport maschile (ride). Ma è vero che a tratti è abbastanza aggressivo ed è necessaria una certa forza fisica. Ovviamente, gli uomini e le donne non hanno la stessa prestanza, perciò nelle categorie più alte è difficile far giocare maschi e femmine assieme. Però, altrimenti, anche noi abbiamo la forza fisica necessaria, sul campo c'è tanto "fight" (ride), tanta battaglia. Un'altra cosa che è diversa tra maschi e femmine è anche lo stile di gioco.

MANDRACCHIO: Quali sono le cose più importanti che hai appreso da questo sport?

MUJANOVIĆ: Sono tante. Però secondo me la cosa più importante, quella che rimane per sempre, sono le vere amicizie che fai giocando. Conosci persone nuove, vedi nuovi posti. Hai accanto a te delle persone che sai che ci saranno sempre, anche nei momenti difficili, come gli infortuni, o quando credi di essere solo. Io vivo per lo sport. Non immagino la mia vita senza di esso, senza la pallamano. Quando inizia a far parte di te, fa parte di te per sempre.

MANDRACCHIO: Anche tu purtroppo hai subito un infortunio al menisco.

MUJANOVIĆ: Non soltanto uno, ma ben tre. Nel 2016 mi hanno operato il crociato, tre anni più tardi il menisco su un ginocchio e recentemente il menisco su quest'altro. Sono momenti duri nella vita che devi affrontare con tanta positività ed è importante avere le persone giuste al tuo fianco. Secondo me, queste sono le cose fondamentali per poter superare questi ostacoli. Inoltre, devi sapere bene qual è il tuo obiettivo, in modo da poterlo seguire e raggiungerlo. Solo così facendo puoi farcela. Basta essere pronti a fare di tutto e dare il proprio massimo, sempre.

MANDRACCHIO: Un buon sportivo deve anche saper riconoscere i suoi punti forti e i suoi punti deboli. Secondo te, quali sono i tuoi?

MUJANOVIĆ: Uno dei miei punti forti è secondo me la mia positività. Cerco di trovare le cose positive anche laddove è difficile trovarle. Non mi arrendo mai, non importa quanti ostacoli ci saranno da affrontare, farò sempre di tutto per raggiungere il mio obiettivo. Punti deboli? Dovrei essere più sicura di me e più decisa, a volte. Dovrei anche sapere dire di no e ascoltare un po' più me stessa.

MANDRACCHIO: Hai giocato tutta la vita per la squadra di Isola. Com'è giocare per la propria città?

MUJANOVIĆ: Anche se non ho mai provato a giocare per altri club, giocare per la propria città è secondo me la cosa più bella che ci sia. Il palazzetto è praticamente casa mia. È una sensazione speciale.

MANDRACCHIO: Quale è stata la partita più memorabile?

MUJANOVIĆ: Ce ne sono state tante, ma probabilmente la più memorabile è uno dei derby con Capodistria. Nelle categorie giovanili ci siamo scontrati diverse volte sul campo, però quando siamo avanzate nella prima lega non potevamo giocare contro Capodistria per parecchio tempo perché giocavano nella prima lega A, mentre noi eravamo in quella B. Poi, quando siamo state promosse è arrivato questo tanto atteso scontro. Ormai ci siamo abituate (ride), sappiamo che ci toccherà, ma il derby è sempre il derby.

MANDRACCHIO: Hai forse memoria di qualche momento spiacevole avvenuto sul campo?

MUJANOVIĆ: Purtroppo sì, quando mi sono infortunata. La



ISOLA: Leila impegnata nella beach handball

prima volta che mi sono fatta male è stato proprio contro Capodistria, quando giocavo per le cadette. È stata una partita straordinaria, abbiamo giocato veramente molto bene, tutta la squadra stava facendo un ottimo lavoro. Poi è accaduto quel che è accaduto... È bastato neanche un secondo, un movimento sbagliato ed è andato il ginocchio.

MANDRACCHIO: Oltre a giocare alla pallamano "normale", giochi anche a beach handball. Come si differenziano?

MUJANOVIĆ: Innanzitutto, la principale differenza è che si gioca sulla sabbia e solitamente all'aperto. Le dimensioni del campo sono diverse e anche le regole sono quasi totalmente differenti: ci sono meno giocatori in campo, c'è un giocatore che si chiama "specialist", non è possibile palleggiare e si possono fare gol di due punti.

MANDRACCHIO: Come hai scoperto il mondo della beach handball?

MUJANOVIĆ: Il nostro allenatore di pallamano ha fatto un corso per diventare allenatore di beach handball. Ogni anno vengono organizzati dei tornei e ci ha chiesto se volevamo partecipare.

MANDRACCHIO: E adesso fai anche parte della nazionale, giusto?

MUJANOVIĆ: Sì, nel 2019 con la nazionale senior abbiamo partecipato agli europei in Polonia.

MANDRACCHIO: E come è andata?

MUJANOVIĆ: Beh, considerando il fatto che non abbiamo molti spazi dove praticare questo sport, tante giocatrici,

tanti tornei come negli altri paesi, è andata relativamente bene. È stata sicuramente una bella esperienza. Però si vede che le altre squadre sono molto più preparate.

MANDRACCHIO: C'è forse qualche regola di pallamano che cambieresti, toglieresti o aggiungerei?

MUJANOVIĆ: Oh, bella questa domanda (ride). Le regole come in ogni sport subiscono delle modifiche nel tempo. Per adesso mi sembrano a posto, ma è vero che dipende molto dagli arbitri. È difficile che tutti gli arbitri vedano ogni situazione allo stesso modo e questo è forse il problema principale.

MANDRACCHIO: A volte il pubblico se la prende molto con gli arbitri.

MUJANOVIĆ: E non solamente il pubblico (ride). Però i giocatori non dovrebbero in nessun caso contestare le decisioni degli arbitri. È vero che quando sei in campo sei pieno di adrenalina, di emozioni, ma secondo me non dovresti dare loro importanza. La cosa più importante è fare il pro-

prio gioco. Così facendo puoi vincere indipendentemente dall'arbitraggio.

MANDRACCHIO: Fuori dal campo quali sono i tuoi interessi?

MUJANOVIĆ: Mi piace passare il tempo in compagnia dei miei amici e della mia famiglia. Andare a mangiare fuori e non vedo l'ora di farlo (ride). Oggigiorno sono le cose semplici che ti fanno star bene. Mi piace anche andare fuori in natura. Tempo per viaggiare non ne ho molto, ma quando ho tempo faccio volentieri qualche viaggio.

MANDRACCHIO: Vorresti vivere di questo sport o punti ad altro?

MUJANOVIĆ: Lo sport è ormai parte di me, perciò punto a vivere di questo. Realmente, credo che ciò non sarà possibile solamente giocando. Vorrei fare l'allenatrice o un'altra via che potrei intraprendere è quella della professoressa di ginnastica. Vedremo cosa porterà la vita, ma la via che voglio percorrere è sicuramente quella dello sport.

KRIS DASSENA

IN BICI E A PIEDI SULLA PARENZANA

Sempre più invitanti la pista ciclabile e i sentieri sul tracciato della ex ferrovia

Proseguono a Isola i lavori sul tratto della Parenzana, dopo che qualche mese fa si sono conclusi gli interventi sulla costiera, cioè dal "confine" di Capodistria sino all'ingresso del campeggio Jadranka. Sono stati installati i lampioni dell'illuminazione (la vicina di casa, Capodistria, lo aveva fatto nella sua parte già diversi anni prima), elevata la pista che va dal cavalcavia della Ruda sino al campeggio Jadranka, per separarla dalla strada e garantire così ai ciclisti una maggiore sicurezza. Costo complessivo: 480.000 Euro. È stata l'illuminazione l'opera probabilmente più attesa: la costiera, molto frequentata da pedoni e ciclisti dopo che è stata definitivamente chiusa al traffico, al buio di certo non era invitante. Ora è la volta dei lavori nell'area di Livade-Ricorvo-Podstena sino al "pit-stop" - il costo complessivo sarà di 289.000 Euro. Anche qui si provvederà all'illuminazione e alla segnaletica, mentre la strada verrà asfaltata. Si procederà con l'assetto della mancante pista ciclabile sulla Strada meridionale - la conclusione è prevista per maggio prossimo (costo 37.300 Euro). Sarà indubbiamente un grande valore aggiunto per quest'area di Isola, ma an-

che per ricordare la storia della ferrovia Trieste- Parenzo, nota infatti come Parenzana. Nel 2022 celebrerà 120 anni dal primo "fischio", da allora sono stati realizzati diversi progetti, anche transfrontalieri con fondi europei. Tra i più noti "La strada della salute e dell'amicizia" che nel 2002 (in occasione dei 100 anni) ha trasformato la ferrovia di un

tempo, in un tratto ciclistico e per pedoni, a contatto con la natura e le caratteristiche delle varie località interessate dalla ex ferrovia. Come rileva il Comune di Isola, La Parenzana è un percorso ciclabile a lunga percorrenza, gestito dalla Direzione della Repubblica di Slovenia per le infrastrutture. Secondo le normative vigenti, la pista ciclabile è un'area destinata principalmente ai ciclisti, il che significa che tutti gli altri utenti della strada devono dar

loro la precedenza. Può anche essere utilizzato dai proprietari dei terreni agricoli per accedervi, se non ci sono altri collegamenti. In futuro si prevede di allestire pannelli informativi in quest'area, sui quali verrà spiegato in modo più dettagliato il regime del traffico.

CLAUDIA RASPOLIĆ



ISOLA: La pista ciclabile davanti al campeggio

STRATEGIA ADRIATICO - IONICA

Isola impegnata per l'anno di presidenza slovena nella ricerca di sviluppo

Il territorio che si estende lungo il mare Adriatico e lo Ionio, oltre a trarre i benefici di vario genere apportati da questa posizione geografica, si trova a dover affrontare sfide di sviluppo, ecologiche e di altro tipo. In questa prospettiva è stata lanciata nel 2014 la Strategia dell'Unione Europea per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR, European Union Strategy for the Adriatic-Ionian Region), una tra le quattro iniziative intergovernative macroregionali, che coinvolgono anche le restanti regioni europee ovvero quella alpina, danubiana e baltica. I settori di attività della strategia vertono attorno a quattro pilastri: la crescita blu, la connettività, la sostenibilità e qualità dell'ambiente e il turismo sostenibile. L'adozione del Piano di Azione proposto dalla Commissione europea ha man mano coinvolto diversi paesi e attualmente ne unisce nove: quattro stati membri dell'UE ovvero Slovenia, Italia, Croazia e Grecia accanto agli altri stati che si affacciano sul bacino adriatico-ionico come Albania, Bosnia ed Erzegovina, Montenegro, Serbia e Macedonia. L'idea di fondo è quella di favorire la coesione territoriale di aree vaste, coinvolgendo anche i paesi in via di adesione verso l'integrazione europea. Il 28 e 29 gennaio scorso si è tenuto in modalità virtuale il quinto Forum annuale dell'EUSAIR sotto lo slogan "Rafforzare la resilienza della Regione Adriatico-Ionica attraverso la cooperazione". Si tratta di un concetto importante in questo periodo, di crisi dirompente indotta dalla pandemia in corso, incoraggiando a cercare soluzioni comuni a queste sfide. La presidenza a rotazione annuale dell'EUSAIR, segue l'ordine alfabetico e offre a ciascuno dei paesi partecipanti la possibilità di indirizzare le priorità e guidare il percorso da seguire. Il primo giugno dello scorso anno, la Slovenia è succeduta nella presi-

denza alla Serbia, proponendosi di incorporare con successo i progetti faro della Strategia macro-regionale e renderli più ecologici per realizzare una macroregione economica sostenibile, competitiva e socialmente inclusiva. Il concetto cardine per il periodo 2020-2021 è "rendere verde l'EUSAIR". La Slovenia intende continuare il lavoro delle presidenze precedenti, ponendo l'accento sulla cooperazione economica internazionale nell'affrontare le conseguenze della pandemia in modo sostenibile e rispettoso dell'ambiente. L'Ente pubblico per la promozione dell'imprenditoria e progetti di sviluppo, organismo esecutore istituito dal Comune di Isola, in quest'anno di governance slovena detiene un ruolo di

nologie per il futuro. Il direttore dell'Ente Iztok Škerlič in quell'occasione aveva dichiarato, che la Slovenia è ritenuta a livello europeo un paese leader nella programmazione e implementazione dell'infrastruttura verde, ne è esempio l'ex strada costiera oggi largamente utilizzata e a disposizione di pedoni, ciclisti e bagnanti. Ha aggiunto, che se tutti i paesi affacciati sull'Adriatico seguissero l'esempio sloveno, mettendo a disposizione la stessa percentuale di costa, ciò migliorerebbe la qualità della vita a tutti. L'ente è stato fondato nel 2017 con lo scopo di incrementare l'efficienza di progetti finanziati da fondi europei e tra i compiti prefissati durante il quinquennio 2018-2022 compare la realizzazione



ISOLA: Una splendida veduta dall'alto (Foto: Comune Isola)

di un ambiente, che stimoli la creazione di nuovi posti di lavoro e l'avvio di nuovi progetti per i cittadini del comune di Isola. Isola racchiude numerose potenzialità di sviluppo, ma sempre in un'ottica di crescita e sostenibilità. Oggi sono fondamentali gli investimenti nella qualità, nell'accoglienza e sull'assetto ambientale per una crescita sostenibile. È su quest'ultimo aspetto che le persone sono sempre più sensibili e attente, con l'auspicio che siano loro stesse a lasciare la città, il mare e la natura più puliti. A cofinanziare le attività, oltre al supporto del governo sloveno, è principalmente il programma interreg ADRIION. Tra i prossimi avvenimenti prima della conclusione della presidenza slovena all'EUSAIR è previsto per tra il 10 e il 12 maggio il sesto forum internazionale annuale, che dovrebbe svolgersi a Bernardino presso Portorose. L'evento riunirà le parti interessate di tutta Europa per la riunione del Consiglio Adriatico-Ionico e una riunione a livello dei ministri degli esteri. Dal primo giugno in poi la Slovenia cederà la presidenza all'Albania.

primo piano nell'organizzazione di numerosi eventi importanti, come quello dello scorso settembre durante la Settimana della costa del Mediterraneo e delle strategie macroregionali inaugurata proprio a Palazzo Manzioli, giunto alla sua quinta edizione, portando nella nostra cittadina oltre un migliaio di partecipanti provenienti da 27 paesi. I laboratori, le conferenze e i seminari si sono svolti in forma telematica a causa della situazione sanitaria ed hanno affrontato temi quali l'abbattimento delle conseguenze dovute all'epidemia, il rilancio del turismo e la pianificazione delle tec-

nanziare le attività, oltre al supporto del governo sloveno, è principalmente il programma interreg ADRIION. Tra i prossimi avvenimenti prima della conclusione della presidenza slovena all'EUSAIR è previsto per tra il 10 e il 12 maggio il sesto forum internazionale annuale, che dovrebbe svolgersi a Bernardino presso Portorose. L'evento riunirà le parti interessate di tutta Europa per la riunione del Consiglio Adriatico-Ionico e una riunione a livello dei ministri degli esteri. Dal primo giugno in poi la Slovenia cederà la presidenza all'Albania.

MARIELLA MEHLE

“EUROPA DONNA SLOVENIA” LOTTA AI TUMORI

L'importanza della prevenzione spiegata da Daniela Božič

“Il tumore al seno non è un tabù, anzi, è importante parlarne e lavorare alla prevenzione perché se scoperto per tempo consente di guarire con cure poco aggressive. Ignorare i segnali del proprio corpo e rifiutare di sottoporsi ai controlli è altamente rischioso” – lo dice la connazionale di Isola Daniela Božič, che si è fatta portavoce di una serie di iniziative assieme all'associazione per la lotta al tumore al seno “Europa Donna Slovenia” attiva nel Paese dal 1997 con sede a Lubiana, ma dal 2018 lo è anche nel Litorale. È stata fondata a Milano nel 1994 dal noto oncologo Umberto Veronesi, oggi è presente in ben 47 stati. La Božič ha deciso di farne parte perché lei stessa si era ammalata. “Sono guarita e ora sto bene. È stato un percorso lungo e complicato perché il tumore l'ho scoperto mentre stavo già combattendo un'altra battaglia: il cancro di mio marito. Non avevo quasi tempo di pensare alla mia situazione perché ho voluto stargli vicino sino alla fine, con tutta me stessa. Dopo questa difficile fase, a lungo non ho più voluto sentire parlare di cancro, ero anche molto restia a socializzare. Sollecitata, però, da alcune connazionali, ho ripreso a frequentare i vari corsi (musica, fotografia e altro) organizzati dalle Comunità degli Italiani, soprattutto con lo scopo di tenere la mente occupata. Col tempo ho capito che la mia esperienza può servire alle giovani e meno giovani, a richiamare l'attenzione su questo tumore, così frequente tra noi donne. Vorrei farlo anche con la CI di Isola e con la cittadinanza” spiega la Božič. Assieme alla coordinatrice del Litorale, Darja Rojec, ha avuto una serie di contatti alla CAN e al Comune: “C'è ampia disponibilità per progetti riguardo l'informazione e il sostegno di chi sta affrontando questa malattia. Si dovrà, però, aspettare che ci siano le condizioni idonee perché ora sono precluse dalle misure anticovid. Lo stesso interesse è stato espresso anche dalle CI di Capodistria e Pirano” ha aggiunto la Božič. Tra i risultati più importanti sul fronte della sensibilizzazione, va rilevato il pieghevole disponibile pure in lingua italiana di “Europa Donna Slovenia”, contenente le informazioni più importanti circa la prevenzione. “Mi sento profondamente appartenente alla Comunità Nazionale Italiana – un sentimento che ho sviluppato grazie anche alle tante attività a cui avevo preso parte presso le CI di Pirano, Capodistria e Isola. Quando l'associazione Europa Donna Slovenia si è

attivata nel nostro territorio, ho fatto presente che le lingue ufficiali sono l'italiano e lo sloveno. Non è solo un fatto di bilinguismo e rispetto della legge, lo scopo è includere un numero quanto più alto di persone, aumentare così la consapevolezza e le azioni nella lotta contro il tumore al seno” spiega la nostra interlocutrice, ricordando che già agli esordi dell'associazione nel Litorale, la stessa Agnese Babič – oggi vicesindaco di Isola e coordinatrice culturale della CAN, aveva ribadito l'importanza di un pieghevole in entrambe le versioni linguistiche. È a disposizione presso la CAN di Isola con il modulo di iscrizione per chi desidera associarsi. Ulteriori informazioni sono attualmente reperibili scrivendo alla posta elettronica obala@europadonna.si. La Božič è un grande esempio di forza, di persona che attinge l'energia dalle cose piccole, ma grandi al contempo, tra cui gli affetti familiari. “Mi sono stati di grande aiuto i miei nipoti e la musica. Sì, pure la musica che ho riscoperto con il mandolino. Dal 2014 suono nel gruppo della mandolinistica della CI di Capodistria” ci spiega con entusiasmo, ricordando che



CAPODISTRIA: Donna Europa Slovenia, sezione del Litorale

il corso lo aveva fatto alla CI di Pirano. Una forza che ha ritrovato anche grazie a “Europa Donna Slovenia”. “Durante un'escursione ho detto ad una partecipante: con voi mi trovo davvero bene. La risposta è stata: è semplicemente perché tu ne fai parte. Da allora sono tra le promotrici delle varie campagne di sensibilizzazione, ad esempio in occasione dell'ottobre rosa, chiamato così perché è il mese dedicato alla lotta contro il tumore al seno. Dinanzi alle bancarelle

su cui esponiamo e distribuiamo materiale informativo, la gente reagisce in vari modi. Abbiamo anche una bambola di plastica per far comprendere come riconoscere, tramite la palpazione, la presenza di noduli potenzialmente pericolosi. Ebbene, alcuni evitano di avvicinarsi per paura altri, invece, ci ascoltano con interesse: ricordo, ad esempio, due coppie di giovani che hanno voluto, capire come si riconosce un nodulo sospetto”. C'è il timore, però, che la pandemia freni i controlli e porti a un aumento della malattia. “La diagnosi precoce è importantissima, non finirò mai di dirlo”, conclude la Božič, dichiarandosi pronta ad attivare nuovi progetti a favore della tutela della salute.

CLAUDIA RASPOLIČ

IL PARCO NATURALE DI STRUGNANO

Importante oasi tra Isola e Pirano da rispettare e tutelare

Incaminandoci lungo la riva verso San Simone e proseguendo, da sotto Belvedere entriamo nella riserva naturale di Strugnano, cuscinetto tra i due comuni di Isola e Pirano. Il parco, uno tra i più piccoli sul territorio sloveno, rappresenta un luogo suggestivo sia per gli abitanti locali sia meta di molti turisti. Il direttore dell'Ente pubblico Robert Smrekar, ci ha riferito che l'anno scorso c'è stato un flusso eccezionale di ospiti, che ha creato non pochi disagi, poiché il complesso non è attrezzato per accogliere una notevole massa di turisti. Infatti, il numero ha raggiunto il doppio delle solite presenze, incoraggiati in parte dai buoni turisti, spesi prevalentemente nelle strutture turistiche del Litorale. Il numero elevato di visite ha comportato oltre a problemi pratici legati ai posti parcheggio anche quelli dal punto di vista naturalistico. Gli ospiti irriverenti hanno lasciato immondizie, acceso fuochi, scambiato la riserva per un campeggio, organizzato party e altro. A gennaio sui media è trapelata inoltre la notizia, che lungo il sentiero circolare del parco erano stati trafugati in diversi episodi, dal periodo di Natale in poi, 150 metri di filo di acciaio, che costituivano la recinzione di sicurezza. Il direttore Smrekar si è detto preoccupato non tanto per i 1000 euro di fondi pubblici andati in fumo, quanto per l'atto vandalico e l'atteggiamento di quanti, troppo spesso, sono irrispettosi verso l'ambiente circostante. Allo stesso tempo, si è detto però molto soddisfatto della stretta collaborazione del parco con le municipalità di Isola e Pirano,

improntata particolarmente alla risoluzione di questioni simili. Oltre alle mansioni abituali di tutela della natura e dei suoi valori la gestione del parco si concentra sulla preservazione della biodiversità e della ricchezza paesaggistica, poiché rappresenta un gioiello, ciò che l'ambiente costiero e marino è in grado di offrire. Tirando le somme sull'operato dell'intero anno, Smrekar ha espresso piena soddisfazione e nonostante la situazione inconsueta dettata dall'emergenza sanitaria, sono stati fatti molti progressi. Tra gli obiettivi conseguiti è stato l'ottenimento del Piano di gestione per il periodo 2018-2027, più volte prospettato fin dalla fondazione del 2009, l'iscrizione del parco nell'elenco delle Aree Specialmente Protette di Interesse Mediterraneo (ASPIM), la conclusione di alcuni progetti europei di grande importanza e l'approvazione del progetto MedPAN (Mediterranean

Protected Area Network) incentrato sul collegamento delle aree marine protette nel Mediterraneo. Sono stati in grado di preservare con successo la piantagione di piante madri di fragoloni – anche se l'epidemia ha impedito la distribuzione di piantine, alla quale contano di porvi rimedio a marzo. Sono stati inoltre stipulati accordi con otto pescatori, che hanno ora il diritto di pesca esclusivo nella riserva marina, attività praticata esclusivamente in modo sostenibile. Sono state rimosse delle piante di specie esotiche infestanti nell'area del parco e piantate ben 750 piante autoctone. È stata tra l'altro analizzata la situazione della laguna Chiusa e dai rilevamenti è emerso un buono stato di salute di quest'unica laguna marina in Slovenia. Nell'ambito del progetto RocPop Life conclusosi lo scorso settembre, è stato organizzato un laboratorio per bambini offrendo anche la possibilità di adottare un proprio pezzetto di spiaggia nel Parco nazionale di Strugnano. Molti progressi sono stati fatti anche nell'ambito dei lavori sull'infrastruttura a cui hanno collaborato il Ministero dell'Ambiente e della

Pianificazione Territoriale, entrambe le municipalità di Isola e Pirano, le comunità locali, i servizi pubblici, le agenzie di promozione turistica, la Direzione della RS per le acque nonché l'Ente pubblico per la promozione dell'imprenditoria di Isola. In quest'ottica vanno evidenziati la costruzione del marciapiede dal parcheggio principale alla spiaggia, la realizzazione di 70 nuovi ormeggi nel torrente Roja, il ripristino dei galleggianti che contrassegnano i confini del parco in



STRUGNANO: Una veduta del Parco

mare, l'apertura della prima colonnina di ricarica elettrica a Strugnano, l'istituzione della prima linea circolare stagionale gratuita in minibus affiancata da altri interventi, quali ad esempio il coordinamento di più studenti-informatori presenti in quattro punti a Belvedere e a Strugnano nonché l'offerta di un servizio di noleggio di biciclette elettriche, un'ulteriore iniziativa a tutela della natura. Il valore degli investimenti menzionati supera nettamente i due milioni di euro. Smrekar ha aggiunto che quest'anno dovranno venir ultimati i lavori di ripristino degli argini frontali e in parte di quelli lagunari delle saline per mitigare l'innalzamento del mare e i frequenti allagamenti ed ha invitato a far visita al parco, poiché da dicembre è stato riaperto il sentiero lagunare riassetato e ampliato.

MARIELLA MEHLE

CARNEVALE 2021 SENZA VEGLIONI

La pandemia porta via le feste, ma si combatte per salvare l'allegria

Il Carnevale è una festa tradizionale che si celebra da anni in numerosi Paesi con parate di persone vestite in vivaci costumi e maschere che coprono il volto. Ha origini pagane, in passato si faceva uso delle maschere per allontanare gli spiriti maligni e per scacciare l'inverno, portando la primavera. Con il cristianesimo, questa ricorrenza ha perso il suo valore magico, diventando una festa dedicata all'intrattenimento e al divertimento popolare. Con il periodo del Carnevale inizia il periodo prima della Quaresima e si conclude con il giorno del Martedì Grasso, che precede il mercoledì delle ceneri, primo giorno della Quaresima stessa. Anche in Istria e nella fascia costiera il Carnevale è una delle feste popolari più apprezzate e celebrate. In tutte le principali città si svolgono corsi mascherati, di gruppi di persone vestite a tema, balli, eventi e altro ancora. Noto è il Gran ballo in maschera a Pirano, dove la gente si riuniva in teatro, per stare in allegria e ogni anno venivano premiate le maschere singole, di coppia o di gruppo. Capodistria era diventata la capitale del Carnevale istriano, mentre



ISOLA: Carnevale 2021 alla SE Dante Alighieri

Isola preparava intrattenimenti in maschera soprattutto al Campo alle porte. Nelle ultime frasi abbiamo dovuto usare il passato, poiché l'epidemia di Covid-19 ha costretto le autorità a vietare i raduni. Unica concessione ai bambini delle scuole elementari isolane la possibilità di mascherarsi in classe e di sfilare per le vie cittadine. Lo hanno fatto anche gli alunni della "Dante Alighieri", immortalati in una foto dei loro insegnanti.

Abbiamo parlato con Fulvia Grbac, artista isolana, che ci ha dato alcuni consigli su come passare un Carnevale felice, nonostante le misure da seguire per proteggersi dal virus. L'artista ha commentato che l'annullamento del Carnevale di questo anno non ha solo rattristato gli adulti, ma soprattutto i bambini, dato che è da loro molto atteso. Fulvia ha

condiviso con noi dei consigli su come celebrare il Carnevale in modo allegro a casa. "Innanzitutto è importante che il Carnevale si celebri anche in periodi di crisi come quello che stiamo vivendo. È la festa dell'allegria e bisogna celebrarlo per propiziare l'arrivo di una serena primavera e per scacciare il terribile anno che abbiamo passato. Quest'anno il Carnevale si è trasferito tra le mura delle nostre case", spiega Fulvia, "e sicuramente ci si può divertire anche in famiglia, si possono creare costumi con materiali riciclabili, facilmente reperibili nelle nostre abitazioni come i sacchetti nylon, carta da giornale, scatole di cartone, tempere, colori e altro ancora", sottolinea Fulvia Grbac, nota anche come mentore di laboratori per bambini. "La mia proposta è di creare costumi e trucchi legati ad un tema, come gli animali, il circo o il mare, ecc. È consigliabile utilizzare trucchi per la faccia, invece, di maschere quando si è a casa, quando si esce, invece, abbinare la mascherina con il proprio costume. Non mancano anche le pietanze da consumare durante il Carnevale. In Istria sono conosciuti i



ISOLA: Passeggiata sino a Piazza Manzoli

dolci come i crostoli e le frittelle, ricette semplici e deliziose che possono essere realizzate facilmente. I crostoli, detti anche Chiacchere, Bugie o Frappe, sono delle sfoglie sottili, tagliate a listelle, fritte e cosparse di zucchero a velo. Le frittelle, invece, sono frittelle di pasta lievitata, che a volte vengono arricchite con pinoli o uvetta. Le frittelle e i crostoli sono dolci diffusi tradizionalmente in tutto il Veneto, nel Friuli Venezia Giulia e in Istria. Entrambi le ricette sono molto antiche, le prime scritte risalgono al Cinquecento. Le pietanze hanno origine a Venezia, dove venivano preparate da professionisti che in seguito le vendevano nei loro negozi o per le vie.

LIA GRAZIA GOBBO